

Genere *Auriscalpium* S. F. Gray, Nat. Arrang. Br. Plants 1: 650. 1821.

Alessio Pierotti

alepierotti@yahoo.it

In questo breve intervento vengono illustrate le caratteristiche del genere di funghi idnoidi *Auriscalpium* S. F. Gray ed illustrate brevemente le specie attualmente ad esso ricondotte.

Definizione

Basidiocarpi stipitati, con gambo centrale o laterale; superficie superiore da glabra ad irsuta, bruna (talvolta pallida); imenoforo idnoide, con spine bruno scure. Sistema ifale monomitico o dimitico; ife generative con giunti a fibbia; ife scheletriche presenti come tali oppure come segmenti intercalari tra i giunti¹; gleocistidi² presenti; basidiospore ornamentate, da ialine a bruno pallide, amiloidi. Genere cosmopolita.

Alcune note al genere

Il genere *Auriscalpium* è rimasto, dopo la sua creazione ad opera di Gray, per molto tempo un genere monospecifico, con il solo *Auriscalpium*

vulgare S. F. Gray. Di seguito la trascrizione delle diagnosi originali relative:

XLI. 283. AURISCALPIUM. *Earpick-stool*.

Stem lateral, naked; *cap* leatherlike, membranaceous, nearly round.

Auriscalpum vulgare. *Common earpick-stool*.

Thallus bay-colour; *cap* halved, leatherlike.

Hydnum Auriscalpium, *Lin. S. P.*, 1648; *Pers. Syn.* 557.

On the cones of fir; all the year.³

È interessante osservare che Gray basa *A. vulgare* su *Hydnum auriscalpium* Linnaeus: in linea teorica quindi il naturalista inglese ha creato un nome illegittimo. Il cambiamento è però giustificato dalle attuali regole del Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica e quindi accettato per evitare la formazione del tautonomio⁴ *Auriscalpium auriscalpium* !

Gli studi di MAAS GEESTERANUS (1963, 1966, 1971, 1974, 1976, 1978) sui funghi idnoidi hanno allargato il genere a sei specie. Nel 1963 lo stesso

¹ Nella descrizione fornita da Ryvarden: “*present either as such or as intercalary segments between clamps*” [Ryvarden, *Harv. Pap. Bot.* 6: 193. 2001].

² Ricordo che il termine goecistidio, coniato da Heim nel 1946, indica i cistidi con contenuto citoplasmatico ben evidente all’osservazione al microscopio ottico.

³ Gray, *Nat. Arrang. Br. Plants* 1: 650. 1821.

⁴ L’articolo 23.4 dell’ICBN stabilisce “*The specific epithet, with or without the addition of a transcribed symbol, may not exactly repeat the generic name (such repetition would result in a tautonym)*”.

autore olandese ha descritto la famiglia *Auriscalpiaceae*⁵:

*Carpophorum ruspinaum vel reflexum vel pileo stipitique instructum, hirsutum, glabrescens, vel ab initio glabrum. Caro vulgo tenax, alba vel brunneola, in pileo superne (saltem pro parte) in stipite ad latera linea fusconigra limitata; amyloidea vel iodi ope immutata; e hyphis generatoriis skeletalibusque formata. Hymenophorum aculeatum vel lamellatum; lamellae lacerato-dentatae. Basidia clavata, fibulata, apice quadrispora. Sporae subglobosae vel ellipsoideae, minute echinulatae, hyalinae, amyloideae. Gloeocystidia adsunt. Lignicola vel ad conos dejectos Coniferarum. – Typus: *Auriscalpium* S. F. Gray*

La famiglia delimitata da Maas Geesteranus comprendeva, oltre al genere *Auriscalpium*, i generi *Gloiodon* P. Karst. e *Lentinellus* P. Karst: il primo comprende specie resupinate o riflesse, il secondo ha imenoforo lamellato.

Le affinità tra i generi *Auriscalpium* e *Gloiodon* non erano in passato sfuggite alla NIKOLAJEVA, che nel 1961 aveva proposto per questi due generi la tribù *Auriscalpieae* nell'ambito della famiglia artificiale delle idnacee⁶.

DONK (1964), a cui RYVARDEN (2001) erroneamente attribuisce il trasferimento trasferisce nelle auriscalpiacee del genere *Lentinellus*, descrive la famiglia *Hericiaceae*, distinta dalle *Auriscalpiaceae* per il sistema ifale monomitico. Il criterio di distinzione tra le due famiglie è però di basso significato tassonomico: il nome da utilizzare per il complesso formato dai generi di queste due famiglie è *Auriscalpiaceae*.

Nel 1972 KOTLABA & POUZAR hanno proposto per il genere *Lentinellus* la famiglia *Lentinellaceae*.

JULICH (1981) include le *Auriscalpiaceae* nell'ordine *Hericiales*.

Le specie conosciute

RYVARDEN (2001) riconosce per il genere *Auriscalpium* 8 entità specifiche. In funzione dell'aspetto della superficie superiore è possibile distinguere questi taxa in due gruppi: le specie con superficie da ispida ad irsuta (qui denominato gruppo *vulgare*) e quelle con superficie più o meno glabra (qui denominato gruppo *barbatum*). La sola specie presente in Europa è *A. vulgare*.

Gruppo *vulgare*

In questo gruppo *A. vulgare* si distingue per la crescita su coni di *Pinus* ssp. Si tratta di una specie con gambo laterale, ispido, bruno scuro; cappello più o meno circolare, da bruno pallido a bruno scuro, fino a nerastro; imenoforo con spine alte fino a 3 mm; carne da bianca a crema, brunastra alla periferia. Il sistema ifale è dimitico (ife generative da ialine – nella carne - a leggermente pigmentate – nelle altre parti del carpoforo; x 1,5-2,5 µm; ife scheletriche x 2-4 µm); gleocistidi numerosi (da ialini a giallo pallidi); spore ellissoidi, finemente ornamentate (4,5-5,6 x 3,5-5 µm).

A. dissectus Maas Geesteranus e *A. villipes* (Lloyd)Snell & Dick sono due specie associate a latifoglie delle regioni tropicali: nella prima il cappello è profondamente diviso in lobi; nella seconda il cappello è invece intero.

Gruppo *barbatum*

In questo gruppo è molto importante, come carattere diagnostico, la lunghezza delle spore. *A. andinum* (Pat.)Ryvarden, *A. barbatum* Maas Geesteranus e *A. umbella* Maas Geesteranus hanno tutti spore più lunghe di 5 µm. Sono specie conosciute esclusivamente per la località tipo: rispettivamente in Ecuador, Australia occidentale e Nuova Zelanda.

⁵ Maas Geesteranus, Proc. Kon. Ned. Akad. Wetensch., ser. C, 66 (5): 426. 1963.

⁶Nikolajeva, Fl. Pl. Cripto. URSS 6 (2): 63, 199. 1961 [non visto].

A. fimbriato-incisum (Teng) Maas Geesteranus e *A. gilbertsonii* Ryvarden hanno invece spore più corte di 5 µm; come le precedenti sono conosciute soltanto per la località tipo: rispettivamente Cina e Costa Rica.

Bibliografia citata:

Donk, *Persoonia* 3: 199-324. 1964 – Hibbet et al., *Proc. Natl. Acad. Sci. USA* 94: 12002-12006 – Kotlaba & Pouzar, *Ceska Mykologie* 26: 217-222. 1971 - Maas Geesteranus, *Proc. Kon. Ned. Akad. Wetensch.*, ser. C, 66 (5): 426-430. 1963 - Maas Geesteranus, *Proc. Kon. Ned. Akad. Wetensch.*, ser. C, 69 (3): 329-333. 1966 - Maas Geesteranus, *Verhand. Kon. Ned. Akad. Wetensch. 2 series*, 3 (3): 1-175. 1971 - Maas Geesteranus, *Proc. Kon. Ned. Akad. Wetensch.*, ser. C, 77 (3): 228-234. 1974 – Maas Geesteranus, *Proc. Kon. Ned. Akad. Wetensch.*, ser. C, 79 (3): 273-289 –Maas Geesteranus, *Persoonia* 9: 491-500 – Ryvarden, *Harv. Pap. Bot.* 6 (1): 193-198. 2001 – Starpels, *Stud. Mycol.* 40: 1-185. 1996.